COMUNICATO STAMPA | Torino, 31 ottobre 2026

ARTISSIMA 2026

ARTISSIMA ANNUNCIA I VINCITORI DEI TRE PREMI ACQUISIZIONE DELL'EDIZIONE 2026: PREMIO TOSETTI VALUE PER LA FOTOGRAFIA, MATTEO VIGLIETTA AWARD e PREMIO ETTORE E INES FICO

Tre riconoscimenti che si traducono in un'acquisizione da parte dell'ente promotore:

Artissima Internazionale d'Arte Contemporanea di Torino annuncia i **vincitori dei tre premi acquisizione** assegnati nell'ambito della sua trentatreesima edizione. Un sistema di collaborazioni con aziende, fondazioni, collezioni e istituzioni culturali che traduce la vocazione alla scoperta della fiera in opportunità concrete per artisti e gallerie: nuove produzioni, progetti espositivi ed editoriali, acquisizioni e sostegno alla ricerca.

A questo sistema di sostegno si affianca il **Fondo Acquisizioni di Fondazione Arte CRT**, con una dotazione di **300.000 euro** destinata all'acquisizione di opere per le collezioni della **GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino** e del **Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**.

PREMIO TOSETTI VALUE PER LA FOTOGRAFIA | 7ª edizione

Il **Premio Tosetti Value** per la fotografia è stato assegnato a **Ruth Beraha**, presentata dalla galleria **Ncontemporary**, e annuncia inoltre la menzione speciale e l'acquisizione dell'opera di **Gabriel Ribeiro**, della galleria **Foco.**
Promosso da **Tosetti Value – Il Family office** dal 2020, il riconoscimento individua una ricerca fotografica particolarmente significativa nell'interpretazione delle trasformazioni storiche, sociali ed economiche contemporanee. Il premio prevede un contributo di **2.500 euro**, lo sviluppo di un progetto in dialogo con "**Prospettive. L'economia delle immagini**" e l'acquisizione di un'opera per la Collezione Corporate del Family office.
Giuria: **Walter Guadagnini**, Direttore Artistico, Exposed Torino Photo Festival, Torino; **Roberta Tenconi**, Chief Curator, Pirelli HangarBicocca, Milano; **Alterazioni Video**, Art Collective.

*"Il Premio Tosetti Value per la fotografia 2026 viene assegnato a **Ruth Beraha** (Milano, 1986), presentata da **Ncontemporary**, per Is this a Library? (2026), il suo nuovo lavoro video e audio, nato da una più ampia ricerca sulla cultura calcistica, l'identità di gruppo e il sottile confine tra passione e violenza. La pratica di Beraha muove spesso dall'esperienza personale per interrogare, con uno sguardo insieme intimo e politico, dinamiche sociali e collettive, identità e forme di appartenenza. Composto da brevi immagini in bianco e nero, riprese a camera fissa durante partite della Super League inglese femminile, Is this a Library? estende l'immagine fotografica nella durata e la mette in relazione con il suono: alle immagini si sovrappongono infatti i cori degli hooligan del calcio maschile, registrati e rimontati da Beraha. Nello scarto tra ciò che vediamo, ciò che non vediamo e ciò che ascoltiamo, il lavoro fa emergere codici e tensioni legati al genere, all'identità di gruppo e all'appartenenza, trasformando la dimensione collettiva dello sport in uno spazio di riflessione poetica e politica.*

*In occasione delle celebrazioni per i duecento anni dalla nascita della fotografia, la giuria ha inoltre deciso di attribuire una menzione speciale a **Gabriel Ribeiro** (Rio de Janeiro, 1990) per Sun Maid II (2025), presentato dalla galleria **Foco** di Lisbona nella sezione Present Future, per la sensibilità giocosa e poetica con cui l'artista torna alle origini stesse del linguaggio fotografico. Attraverso l'azione prolungata della luce solare, Ribeiro imprime un'immagine su un materiale comune e*

domestico, pannelli di schiuma poliuretanica utilizzati per l'imballaggio o come imbottitura. Ribeiro riporta così la fotografia alla sua natura più essenziale, un'immagine prodotta dall'azione della luce e dal tempo, che si fa traccia di un processo sulla materia. Nel 1826 Joseph Niépce aveva definito il suo primo esperimento "eliografia", scrittura del sole: Ribeiro sembra aver preso alla lettera quel termine antico, riportandolo all'oggi, dimostrando che a fianco delle immagini generate dalle più moderne tecnologie trovano ancora un posto, poetico, quelle create dall'uomo e dalla natura.
Il Premio Tosetti Value per la fotografia 2026 si arricchisce dunque con ***una doppia acquisizione****. Le due opere vincitrici entrano nella collezione corporate Tosetti Value".*

I precedenti vincitori sono stati: Raed Yassin, galleria Isabelle van den Eynde, Dubai (2020); Fatma Bucak, galleria Peola Simondi, Torino (2021); Oroma Elewa, galleria In Situ - Fabienne Leclerc, Parigi (2022); Kiluanji Kia Henda, galleria Fonti, Napoli (2023); Rossella Biscotti, galleria mor charpentier, Parigi (2024); Alterazioni Video, galleria Guido Costa Projects, Torino (2025).

MATTEO VIGLIETTA AWARD by Collezione La Gaia | 5ª edizione

Il **Matteo Viglietta Award**, promosso da **Collezione La Gaia**, è stato assegnato a **Gamze Palabiyik**, presentata dalla galleria **VON&VON**. Istituito nel 2022 in memoria del collezionista Matteo Viglietta, il premio ne rinnova l'attenzione per le ricerche artistiche radicali e non convenzionali.
L'opera selezionata *Fabrika / my grandma used to work in a cushion factory, and she used to tell me folktales when i was young*, 2025 entrerà a far parte della Collezione La Gaia, proseguendo una tradizione di acquisizioni – avviata e consolidata dallo stesso Viglietta – che mette in relazione arte contemporanea, materiali e oggetti della quotidianità.

"Per la capacità di intrecciare la memoria personale alla storia collettiva attraverso un linguaggio visivo rigoroso e denso di significato. Nell'opera Fabrika/my grandma used to work in a cushion factory, and she used to tell me folktales when i was young, 2025*, la giovane artista tedesca Gamze Palabiyik trasforma il ricordo familiare – i nonni sono emigrati dalla Turchia negli anni Sessanta verso la Germania – e la tradizione manifatturiera tessile in una raffinata riflessione sull'identità, sul rapporto intergenerazionale e sul valore del lavoro. Il cuscino in raso imbottito diventa così il custode fisico e concettuale dei racconti popolari tramandati dalla nonna — luogo intimo di riposo e confidenza — mentre la durezza della lama industriale rievoca la fatica e le dure condizioni del lavoro manuale in fabbrica. Le tensioni insite nell'opera instaurano un dialogo profondo con la storia imprenditoriale e umana di Matteo Viglietta e della sua famiglia. Un richiamo alla riflessione, di urgente attualità, su temi fondanti quali la dignità del lavoro e il giusto equilibrio tra la sfera professionale e quella personale".*

Tra i vincitori delle precedenti edizioni figurano: Vasilis Papageorgiou, galleria UNA, Piacenza (2022); Igor Grubić, galleria Laveronica, Modica (2023); Francesca Cataldi, galleria Gramma_Epsilon, Atene (2024); Davide Stucchi, galleria Martina Simeti, Milano (2025).

PREMIO ETTORE E INES FICO | 17ª edizione

Il **Premio Ettore e Ines Fico**, promosso dal **MEF Museo Ettore Fico di Torino**, è stato assegnato a **Fabrizio Prevedello**, con l'acquisizione di due opere: *Accumulazione per scomparsa (406 A)*, 2025, galleria z2o Sara Zanin e *Luogo (436)*, 2026, galleria Cardelli & Fontana.

Giunto alla diciassettesima edizione, sostiene la ricerca artistica attraverso l'acquisizione di un'opera selezionata per la qualità e l'originalità della proposta.
Giuria: **Andrea Busto**, Direttore, MEF Museo Ettore Fico, Torino.

“La ricerca scultorea di Fabrizio Prevedello è caratterizzata dal costante incontro tra materiali di produzione industriale ed elementi di origine naturale. Tale dialogo è mediato dall’artista, in un equilibrio strutturale e compositivo che non risolve né elimina questa complessità intrinseca, al contrario, ne sfrutta gli esiti formali per porre ulteriori interrogativi all’osservatore anziché fornire risposte immediate. Le opere di Prevedello offrono molteplici livelli di lettura e svariate possibilità interpretative. Un primo approccio è dato dai materiali desunti direttamente dalle cave di marmo delle Alpi Apuane, luoghi in cui risiede l’artista. Un secondo livello è dato dall’assemblaggio formale ed estetico di marmi, vetri e ferri in cui Prevedello trasfonde senzazioni di matrice orientale e, in particolar modo, dall’interpretazione della natura tipica della pittura cinese antica in cui la poetica delle forme naturali viene evocata attraverso semplici sfumature e accenni di prospettive.
Le stratificazioni minerali delle pietre spaccate, in cui si percepiscono le venature sovrapposte dei differenti minerali, rimandano a paesaggi e orizzonti astratti e infiniti. I materiali metallici di raccordo fra le varie porzioni di tutti gli elementi sono la parte formale, geometrica e portante delle opere che, fondendosi l’una con l’altra, si compenetrano e si congiungono per dare vita a strutture fra l’architettonico e l’informale. L’artista vive la sua opera così profondamente da trascorrere giorni solitari nelle cave e nelle boscaglie selvagge circostanti il suo studio per immergersi totalmente e osmoticamente farsi contagiare dal paesaggio e dalla forza degli elementi naturali. Il suo coraggio è parte della sua opera e viceversa, identificandosi e compenetrandosi nella forza totalizzatrice della creazione artistica”.

In questi anni il premio è stato attribuito a: Rossella Biscotti, galleria Prometeo Gallery, Milano (2010); Rä Di Martino, galleria Monitor, Roma (2011); Luca Trevisani, galleria Pinksummer, Genova (2012); Petrit Halilaj, galleria Chert, Berlino (2013); Lili Reynaud-Dewar, galleria Emanuel Layr, Vienna, Roma (2014); Anne Imhof, galleria Isabella Bortolozzi, Berlino (2015); Gian Maria Tosatti, galleria Lia Rumma, Milano, Napoli (2016); David Douard, galleria Chantal Crousel, Parigi (2017); Georgia Sagri, galleria Anthony Reynolds, Londra (2018); Guglielmo Castelli, galleria Francesca Antonini, Roma, e galleria Rolando Anselmi, Berlino, Roma (2019); Alessandro Scarabello, galleria The Gallery Apart, Roma (2020); ex aequo Mimosa Echard, galleria Martina Simeti, Milano, e Namsal Siedlecki, galleria Magazzino, Roma (2021); Kate Newby, galleria Art : Concept, Parigi (2022); ex aequo Francesca Ferreri, galleria Peola Simondi, Torino, e Samuel Nnorom, galleria Primo Marella, Milano, Lugano (2023); Daniele di Girolamo, galleria Traffic, Bergamo (2024); Giovanni Termini, galleria ME Vannucci, Pistoia (2025).

ARTISSIMA - Internazionale d’Arte Contemporanea
+39 011 19744106
www.artissima.art | info@artissima.it
Facebook | Twitter | Instagram | Youtube: Artissima Fair
#artissima

Oval, Lingotto Fiere Torino
30 ottobre – 1 novembre 2026 | Apertura al pubblico

Main Partner

INTESA SANPAOLO

OFFICIAL PARTNERS: anonymous art project | Expotrans Art | idealista | illycaffè | Jaguar | Juventus | Krumiri Rossi 1878 | K-Way® | Lauretana | Magnetti Building | Orlane | Piemonte Land of Wine | Principi di Piemonte | UNA Esperienze | SELETTI | Tosetti Value – Il Family office |

Art Defender Consulting

IN-KIND PARTNERS: Bolzan | Carioca | Celeste Italia | Dott.Gallina | Gebrüder Thonet Vienna | GTT | Guido Gobino | Meritalia® | Pedrali | Smacrent | Torino Airport

MEDIA PARTNERS: Il Giornale dell'Arte | La Stampa | Rai Cultura | Rai Radio 1 | SKY Arte

CONTATTI PER LA STAMPA
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via Farini, 71 | 20159 Milano
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com – m. +39 340 9182004

Artissima è la principale fiera d'arte contemporanea in Italia. Sin dalla sua fondazione nel 1994, unisce la presenza nel mercato internazionale a una grande attenzione per la sperimentazione e la ricerca. L'organizzazione di Artissima è curata da Artissima srl, società della **Fondazione Torino Musei**, costituita nel 2008 per gestire i rapporti artistici e commerciali della fiera. Il marchio di Artissima appartiene a **Città di Torino**, **Regione Piemonte** e **Città Metropolitana di Torino**. Artissima viene realizzata attraverso il sostegno dei tre Enti proprietari del marchio, congiuntamente a **Fondazione CRT**, **Fondazione Arte CRT**, **Fondazione Compagnia di San Paolo** e **Camera di commercio Torino**. Dal 2010, Artissima si svolge all'Oval Lingotto Fiere, gestito da GL events Italia: uno spazio di 20.000 m^2 in vetro e acciaio, inaugurato nel 2006 per i Giochi Olimpici Invernali di Torino e situato nel cuore del polo fieristico del Lingotto.